

Elio Pecora – Inediti

Descrizione

Elio Pecora è nato a Sant'Arsenio (Salerno) nel 1936. Abita a Roma dal 1966. Ha pubblicato raccolte di poesie, racconti, romanzi, saggi critici, testi per il teatro, poesie per i bambini. Dirige la rivista internazionale *Poeti e Poesia*. Ha collaborato per la critica letteraria a quotidiani, settimanali, riviste e ai programmi culturali Rai. Fra i suoi venti libri di poesia: *La chiave di vetro* (Cappelli 1970), *Simmetrie* (Mondadori, Lo Specchio, 2007), *Rifrazioni (*Mondadori 2018), *Nell'aria del mattino (frammenti di un prologo),* con immagini di Giulia Napoleone (Il Bulino, 2019). Nel 2022 ha pubblicato per Neri Pozza, *Nel dolce rumore della vita. Biografia di Sandro Penna.*

* * *

« È, quella di Pecora, una poesia che non corteggia il nostro tempo, una voce in qualche modo antica che esce da un vecchio giardino pieno di fiori. »

Paolo Mauri

* * *

L'altrove

Sta in quel che manca
e smarca la contentezza,
chiama l'occhio alla scucitura.

Esiste, perché esiste
se esulta a ogni intoppo, stempra
la voce che azzarda l'eterno.

Chiedersi di dove muove lacerando
– pure così perfetto e concluso –
va di pensare a un tutto
da cui uscimmo abbagliati
per un eccesso di luce e, zoppi
e storditi, approdammo
nel globo che ruota e beccheggia
in una infinità irrefutabile.

E se la bellezza dura
nel sogno dell'arte e l'amore
nel baluginio dell'attesa
o nel chiuso della delusione;
se il desiderio è assenza,
e i sostantivi supremi
– nella foga delle storie –
insecchiscono e gemono…

che ne è dell'altrove? dove?

*

Poesia

Anche solo fermarla, riesce a pochi.

Arcana per troppi, in troppi l'assalgono
per chiuderla nelle loro stanzette
asfittiche, fra divanetti rosati
e quadrucci d'albe sospese;

gli ammodernati dalle avanguardie
la congelano: da consumare
per tempi che non verranno
data l'incombente cancellazione.

Impavida, sfrontata, negata o arresa
ai canoni, attende al varco gli ostensori
e illude chi si ammanta. Né manca

di sconoscersi là dove convocata.

Oh, gli antichi fervori,
Orfeo per boschi e anfratti,
i languori disfatti,
le tremule viole!
Ah, le care loquele
degli amanti mai sazi,
le promesse, gli strazi,
per tante voci sole!

Espropriata dai suoi trascorsi arredi,
incerta fra il silenzio e il cachinno,
si potrà forse solo perseguirla
per quel che tace, o soltanto balbetta.

La fitta flotta dei seguaci intanto
alza la vela in un mare bluastro.

*

Commiato

C’è un’allegria nascosta negli addii
anche l’addio a un amore creduto
senza confronti:
il pensiero inatteso
– tutto da districare –
d’uno sgravo insperato,
come essere attraccato
in un porto deserto
di dove ripartire.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
7 Luglio 2023
Autore

massimo